



Regione Toscana
Diritti Valori Innovazione Sostenibilità

REGOLAMENTO INTERNO DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA PER IL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA TOSCANA

**Approvato da tutti i membri del CDS nella seduta del 25 gennaio 2008 e
modificato con consultazione scritta del 23 febbraio 2009 del CDS**

Art. 1 (costituzione)

Il Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Toscana (PSR), approvato dalla Commissione delle Comunità Europee con Decisione della Commissione C(2007) 4664 del 16/10/2007, è istituito conformemente alle disposizioni comunitarie ed in particolare all'art. 77 del Regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio, recante disposizioni generali sui fondi strutturali e sulla base di quanto previsto dal PSR stesso.

Il Comitato è presieduto dall'Assessore all'Agricoltura della Regione Toscana o in sua assenza da un dirigente della Direzione dello Sviluppo economico.

I componenti con funzione deliberante sono i seguenti:

- 1) Presidente o suo delegato
- 2) Autorità di Gestione
- 3) D.G. Bilancio e Finanze della Regione Toscana
- 4) Organismo Pagatore (ARTEA)
- 5) DG regionale con competenze in materia ambientale, referente del *Piano Regionale di Azione Ambientale (PRAA)*

- 6) Ministero dell'Economia e delle Finanze - Servizio IGRUE in qualità di Amministrazione nazionale responsabile del Fondo di rotazione di cui alla legge 183/87.
- 7) Ministero per le Politiche Agricole e Forestali.
- 8) Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le politiche di sviluppo - Servizio Politiche dei Fondi Strutturali comunitari in qualità di Amministrazione nazionale capofila del Fondo FESR, nonché di Amministrazione nazionale responsabile del coordinamento generale delle politiche dei Fondi Strutturali;

I componenti con **funzione consultiva** sono i seguenti:

(Autorità pubbliche e altre strutture regionali):

- 9) Ministero dell'Ambiente;
- 10) Commissione Europea D.G. "Agricoltura e Sviluppo Rurale";
- 11) Commissione Europea D.G. "Politiche Regionali";
- 12) Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per il coordinamento per le politiche comunitarie
- 13) Unione Regionale delle Province Toscana (UPI Toscana);
- 14) Unione Regionale delle Comunità Montane toscane (UNCHEM);
- 15) Un rappresentante per le Amministrazioni Comunali (ANCI);
- 16) Direzioni Generali (DG) regionali interessate al PSR;
- 17) Strutture regionali referenti per ciascuna delle misure/sottomisure previste dal PSR
- 18) Settore Informazione e Pubblicità della D.G. Presidenza
- 19) Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione in Agricoltura (ARSIA);
- 20) Rappresentante del Comitato di Sorveglianza POR FSE (obiettivo C.Re.O)
- 21) Rappresentante del Comitato di Sorveglianza del POR FESR (Obiettivo C.Re.O)
- 22) Rappresentante del Comitato di Sorveglianza Nazionale del FEP (componente regione Toscana)
- 23) Un rappresentante dell'Agenzia di Promozione Economica della Toscana (APET);
- 24) Un rappresentante del Nucleo Regionale di Valutazione;
- 25) Un Rappresentante della Commissione Regionale di Pari Opportunità;
- 26) La Consigliera Regionale di Parità della Toscana;
- 27) Il Valutatore esterno selezionato ed incaricato della valutazione del PSR Toscana;
- 28) ASSOGAL;
- 29) C.N.A. Toscana;
- 30) CONFARTIGIANATO Toscana (non ha indicato nessuno);
- 31) CASARTIGIANI Toscana;
- 32) CONFINDUSTRIA Toscana;
- 33) API Toscana (Associazione Piccole e Medie Imprese della Toscana);
- 34) Lega Regionale Toscana Cooperative e Mutue;

- 35) Confcooperative (Unione Regionale Toscana);
- 36) Associazione Generale Cooperative Italiane;
- 37) Coldiretti Toscana;
- 38) Confederazione Italiana Agricoltori (C.I.A.) Toscana
- 39) Federazione Regionale delle Unioni Provinciali Agricoltori della Toscana;
- 40) CONFCOMMERCIO TOSCANA;
- 41) Unione Regionale del Commercio e Turismo e Servizi della Toscana;
- 42) CONFESERCENTI Toscana;
- 43) CONSERVIZI CISPEL Toscana (Confederazione italiana Servizi Pubblici Enti Locali);
- 44) CGIL Regionale;
- 45) CISL Regionale;
- 46) UIL Regionale;
- 47) Federazione Italiana delle Comunità Forestali;
- 48) AIAB Toscana;
- 49) Coordinamento Toscano Produttori Biologici;
- 50) Associazione Lavoratori e Produttori Agroalimentari (ALPA);
- 51) Amici della Terra Toscana;
- 52) Organizzazioni maggiormente rappresentative del settore caccia;
- 53) Associazioni ambientaliste maggiormente rappresentative;
- 54) Associazioni dei consumatori maggiormente rappresentative.

Ciascuno dei membri può essere sostituito, in caso di assenza, da un supplente appositamente designato dall'amministrazione o istituzione rappresentata.

Possono partecipare alle riunioni del Comitato su invito del Presidente, in qualità di esperti, altri rappresentanti delle istituzioni comunitarie, delle amministrazioni centrali e regionali, di altre istituzioni nazionali ed esperti in relazione a specifiche materie attinenti al PSR.

Art. 2 **(compiti)**

Il Comitato assolve i compiti indicati dal Regolamento (CE) n. 1698/2005, dal PSR, dal Documento di Attuazione Regionale (DAR) del PSR e quelli previsti dal presente Regolamento interno.

Il Comitato di Sorveglianza si assicura dell'efficacia e della qualità dell'esecuzione del PSR. A tal fine assolve i seguenti compiti:

- a) è consultato, entro i quattro mesi successivi all'approvazione del Programma, in merito ai criteri di selezione delle operazioni finanziate. I criteri di selezione sono riesaminati secondo le esigenze della programmazione;
- b) verifica periodicamente i progressi compiuti nella realizzazione degli obiettivi specifici del Programma, sulla base dei documenti forniti dall'Autorità di gestione;
- c) esamina i risultati del Programma, in particolare la realizzazione degli obiettivi di ciascun Asse e le valutazioni periodiche
- d) esamina e approva la relazione annuale sullo stato di attuazione del Programma e la relazione finale prima della loro trasmissione alla Commissione;

- e) ha facoltà di proporre all'Autorità di gestione eventuali adeguamenti o modifiche del programma per meglio realizzare gli obiettivi del FEASR enunciati all'articolo 4 o per migliorarne la gestione, anche finanziaria;
- f) esamina e approva qualsiasi proposta di modifica sostanziale¹ del Programma.;
- g) è informato del piano e delle attività di informazione, di comunicazione e di pubblicità, secondo le modalità attuative definite ai sensi del Regolamento (CE) della Commissione n. 1974/06.

Il Comitato è comunque informato tempestivamente riguardo ad ogni questione rilevante per la gestione e sorveglianza del PSR, compreso le proposte di modifica non sostanziali presentate dalla Regione Toscana ai servizi della Commissione europea.

Art. 3 **(riunioni)**

Il Comitato è convocato dal suo Presidente almeno una volta l'anno, su iniziativa di quest'ultimo, o su richiesta della maggioranza semplice dei membri del Comitato in casi di necessità debitamente motivata.

Le riunioni si tengono presso gli Uffici della Regione Toscana, o in altra sede, ubicata sul territorio regionale, indicata dal Presidente all'atto della convocazione.

Il Comitato si intende validamente costituito se almeno la metà dei membri con funzione deliberante sono presenti ai lavori.

Su iniziativa del Presidente, le riunioni possono essere precedute da consultazioni, riunioni informative, gruppi tecnico/tematici composti da rappresentanti delle amministrazioni pubbliche, delle parti economiche e sociali ed eventualmente della Commissione europea.

¹ Le modifiche sostanziali, ai sensi dell'art. 59 a del Regolamento (CE) 1974/2006, sono quelle per le quali l'approvazione dei cambiamenti apportati avviene con decisione comunitaria ovvero quelle di cui all'art. 9 (1) di detto Regolamento, ad esclusione delle modifiche riferite alle eccezioni citate nell'art. 5(6) del Regolamento (CE) 1698/2005 e alle informazioni e descrizioni di misure già esistenti.

Art. 4
(ordine del giorno)

Il Presidente stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni, inserendovi anche tutte le eventuali questioni proposte per iscritto da uno o più membri del Comitato.

In caso di urgenza, il Presidente, può fare esaminare argomenti non iscritti all'ordine del giorno.

Il Presidente invia ai membri del Comitato la convocazione con la proposta di ordine del giorno almeno 20 giorni prima della riunione. I componenti del Comitato possono chiedere, entro 5 giorni dal ricevimento della proposta di ordine del giorno, l'inserimento di temi da discutere debitamente motivati e dettagliati.

Il Presidente, valutate le proposte e qualora vi siano modifiche all'ordine del giorno proposto inizialmente, formalizza l'ordine del giorno almeno 10 giorni lavorativi prima della riunione inviando l'ordine del giorno definitivo e i documenti necessari ai lavori.

In casi eccezionali e motivati i documenti potranno essere trasmessi anche successivamente a tale termine, in ogni caso entro 5 giorni lavorativi prima della riunione del Comitato.

Art. 5
(deliberazioni)

Potranno altresì partecipare, su invito del Presidente, soggetti competenti per problematiche specifiche o eventuali osservatori.

Le deliberazioni del Comitato sono assunte con voto di maggioranza dei deliberanti.

Il Presidente, di propria iniziativa o su richiesta di un membro, può rinviare il voto su un punto iscritto all'ordine del giorno al termine della riunione o alla riunione successiva se nel corso della riunione è emersa l'esigenza di una modifica di sostanza che necessita di un ulteriore approfondimento,

Art. 6
(Segreteria del Comitato)

La Segreteria Tecnica svolge attività di supporto al Comitato.

La responsabilità della Segreteria tecnica è del Settore Programmazione comunitaria dello sviluppo rurale. Gli oneri di funzionamento della Segreteria Tecnica, ivi comprese eventuali spese per il personale dedicato, sono poste (eventualmente) a carico delle risorse della Misura 511 "Assistenza Tecnica" del PSR, nel rispetto delle disposizioni del regolamento (CE) n. 1685/2000 in materia di ammissibilità della spesa.

Art. 7
(Verbali)

Una sintesi delle deliberazioni assunte dal Comitato viene preparata dalla Segreteria Tecnica del Comitato, consegnata e ratificata, di norma, alla chiusura della stessa riunione.

La Segreteria provvede alla stesura del verbale delle sedute del Comitato. Il verbale indica la sede, la data, l'ora della riunione, l'elenco dei presenti e l'ordine dei lavori; riporta oltre alle deliberazioni e alle raccomandazioni del Comitato anche le opinioni e le proposte dei soggetti che partecipano ai lavori a titolo consultivo.

La Segreteria provvede all'invio della proposta di verbale ai Componenti del Comitato, presenti alla seduta cui il verbale si riferisce, entro i successivi 14 giorni. La Segreteria raccoglie le eventuali osservazioni dei Componenti presenti alla seduta cui il verbale si riferisce entro i successivi 14 giorni. Il verbale si intende approvato decorso tale termine. In caso di verbalizzazione assistita da strumenti di registrazione non potranno essere accolte osservazioni contrastanti il reperto registrato che, comunque, potrà essere disponibile a cura della Segreteria entro 10 giorni dalla richiesta pervenuta.

Qualora il Presidente lo ritenga opportuno, può richiedere l'approvazione del verbale tramite procedura scritta di cui al successivo art. 8.

Il verbale è sottoscritto dal Presidente ed inviato in copia a ciascuno dei Componenti effettivi e consultivi.

Art. 8
(consultazioni per iscritto)

Se le circostanze lo richiedono, può essere attivata dal Presidente una procedura per consultazione scritta dei membri del Comitato.

I documenti da sottoporre all'esame mediante la procedura per consultazione scritta debbono essere inviati a tutti i membri del Comitato, i quali possono esprimere per iscritto il loro parere entro 7 giorni lavorativi dalla data di ricevimento.

In particolari circostanze giustificate può essere attivata una particolare procedura di consultazione scritta di urgenza nella quale i membri del Comitato possono esprimere per iscritto il loro parere entro 3 giorni lavorativi dalla data di ricevimento

La relativa decisione sarà adottata, in assenza di obiezioni, decorsi i termini di cui sopra.

In presenza di obiezioni, le decisioni saranno assunte in conformità all'ultimo comma dell'art.5.

Art. 9
(trasmissione della documentazione)

La documentazione che, a norma del presente regolamento, deve essere inviata ai membri del Comitato o pervenire da questi alla Segreteria Tecnica del Comitato stesso, di cui al successivo art.9, è trasmessa a mezzo posta elettronica.

Nel caso in cui la natura dei documenti non consenta la trasmissione a mezzo posta elettronica, deve essere prioritariamente utilizzata la trasmissione a mezzo fax

A tal fine, è fatto carico a tutti i componenti del Comitato di comunicare alla Segreteria Tecnica l'indirizzo/numero a cui inviare la documentazione.

Art. 10 **(modifiche del Programma)**

In conformità a quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 1698/05, l'Autorità di Gestione, nell'ambito delle funzioni ad essa competenti sottopone, tra l'altro, al Comitato:

- le proposte di modifica, di cui al precedente art. 2, lettera f), soggette ad approvazione, pervenute dai componenti il Comitato o di sua iniziativa, che comportino modifiche sostanziali del Programma;
- le altre proposte di modifica, soggette a sola informazione, pervenute dai componenti il Comitato o di sua iniziativa;
- le proposte di azioni necessarie ad assicurare un efficiente, efficace e completo utilizzo delle risorse, anche attraverso opportune riprogrammazioni delle risorse tra le Assi e Misure del Programma;
- l'eventuale proposta di modifica del Programma per la riprogrammazione delle risorse tra Assi e Misure, entro i termini previsti, nell'ottica del miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia degli interventi sul territorio.

Art. 11
(trasparenza e comunicazione)

In conformità a quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 1698/05 il Comitato garantisce un'adeguata informazione sui propri lavori, in particolare pubblicando tutti i propri atti su una apposita pagina costituita nel sito della Regione Toscana.

Il responsabile della comunicazione tiene aggiornato il comitato sulla qualità ed efficienza delle azioni informative e pubblicitarie previste.

Art. 12
(norme attuative)

Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento valgono le disposizioni previste dalla Decisione della Commissione C(2007) 4664 di approvazione del Programma, le norme del Regolamento 1698/05 e le altre disposizioni regolamentari e comunitarie comunque pertinenti.